

Istituto Comprensivo N. 8 "CAMELIA MATATIA"

V.le dell'Appennino, 496 C – 47121 Forlì (FC) - Tel. 0543 36226

E-mail foic82300p@istruzione.it – PEC foic82300p@pec.istruzione.it

C.M. FOIC82300P - C.F. 92089440405 – Codice Univoco UF3200

I. C. 8 "Camelia Matatia" FORLÌ
Prot. 0011709 del 27/06/2024
IV (Uscita)



PIANO PER L'INCLUSIONE A.S.2024-25

Approvato con delibera di Collegio Docenti n.58 del 27-06-2024

*Se si perdono i ragazzi più difficili,
la scuola non è più scuola.
È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.*

Don Lorenzo Milani

PREMESSA

Una scuola inclusiva è una scuola che è in grado di accogliere e valorizzare tutte le diversità, che sono considerate come una risorsa e una ricchezza e fornisce risposte adeguate ai differenti bisogni educativi degli alunni, siano essi con disabilità certificata, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), o che vivano situazioni psicosociali e/o familiari problematiche (BES anche non certificati), promuovendone l'inclusione nella prospettiva di una migliore qualità di vita.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06 marzo 2013 ricordano che: "In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse."... "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". La scuola è sede privilegiata per interventi educativi finalizzati a promuovere la salute ed il benessere degli alunni riconosce l'importanza fondamentale che assumono le politiche di inclusione attuando interventi rivolti sia soggetto in difficoltà, che al contesto.

La scuola inclusiva considera l'alunno protagonista del processo di apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, sviluppa pratiche di collaborazione tra alunni, docenti, famiglie, servizi socio-sanitari, crea le condizioni migliori per garantire a tutti gli alunni pari opportunità di apprendimento, favorendo il massimo sviluppo possibile delle potenzialità, nel rispetto dei tempi e dei diversi stili cognitivi di ciascuno, e il successo formativo, cura l'aggiornamento professionale continuo su temi inclusivi.

Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili per essere in grado di accogliere ogni individuo per consentirgli di fruire al meglio delle opportunità educative, mettendo in atto pratiche, azioni e iniziative che accompagnano gli alunni durante tutto il loro percorso scolastico. La coesione e la partecipazione sociale rappresentano uno spazio vitale in cui è possibile riconoscere e valorizzare le peculiarità individuali, nella loro specificità veicolo di una cultura di inclusione; l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire.

Il nostro Istituto si pone come obiettivo prioritario la promozione di processi inclusivi, attenti alla persona e al suo "funzionamento" che, nella prospettiva biopsicosociale alla base della classificazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'OMS, è determinato dall'interazione tra la condizione di salute di un soggetto e fattori contestuali (fattori personali ed ambientali).

Per realizzare un ambiente di apprendimento realmente inclusivo, il Piano per l'inclusione rappresenta lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa dell'Istituto, costituisce lo sfondo sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, definendo le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola. La presenza numerosa di questi alunni richiede al nostro Istituto una forte sfida educativa, per poter

garantire una reale inclusione, fissando obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi inclusive negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni, famiglie.

La redazione del Piano per l'inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa che richiede una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, e un'assunzione di responsabilità in relazione a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni alla sua stesura, realizzazione e valutazione.

Tale documento necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano continuamente. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°		
	INF	PRIM	SEC I°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ Psicofisici	1	10	10
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		8	17
➤ BES		9	17
N° PEI redatti dai GLO	21		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	51		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria			

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistenti educativi culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione (LIS)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Educatori Coop. Consorzio Blu Coop.va L'Accoglienza	- collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative. - si attivano per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e relazione dell'alunno.	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	- Area Inclusione - Inclusione alunni con disabilità	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni (Psicologa d'Istituto-Coop.va L'Accoglienza)	Il progetto di "ASSISTENZA PSICOLOGICA A SCUOLA" intende potenziare azioni di prevenzione e contrasto al disagio relazionale e alla dispersione scolastica, con la finalità di	SI

	promuovere relazioni sane e improntate al benessere individuale e collettivo	
Docenti di sostegno (parte della risorsa di potenziamento)	-Supporto alle attività curricolari in classi con segnalata situazione di BES -Potenziamento delle ore di sostegno ad alunni con disabilità in relazione a esigenze emerse nel corso dell'a.s.	SI
Animatore digitale	Supporto informatico (gestione piattaforme, utilizzo di software etc.)	SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva;	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO			
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO			
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO			
	Altro:				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI			
	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola				
	Rapporti con CTS / CTI	SI			
Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO			
	Progetti a livello di reti di scuole	NO			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
	- Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva - Corso di Formazione per il personale docente non specializzato ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità	SI			
	Didattica interculturale / italiano L2	SI			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

In un’ottica di un miglioramento continuo dell’inclusività e del successo formativo di tutti gli alunni, è molto importante il coordinamento tra tutti gli attori coinvolti nel processo inclusivo.

Il **Dirigente Scolastico** è il garante del processo di inclusione:

- Convoca e presiede i GLO e il GLI
- Formula la richiesta dell’organico di sostegno
- Assegna le ore e i docenti per le attività di sostegno alle classi
- Tiene i rapporti con le Amministrazioni locali
- monitora tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche;
- promuove e incentiva attività di aggiornamento e formazione;
- coinvolge attivamente le famiglie e ne garantisce la partecipazione durante l’elaborazione del PEI/PDP
- diffonde e promuove le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento

Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI): è costituito con decreto dal Dirigente Scolastico, da cui è convocato e presieduto. Supporta il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell’attuazione dei PEI. Si configura come un gruppo di lavoro tecnico con il compito fondamentale di:

- supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’inclusione (entro il mese di giugno)
- supportare i docenti contitolari e i C.d.C nell’attuazione del PEI
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate in sede di Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione

Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione (GLO): è introdotto dal Dlgs 66/2017, e modificato dal Dlgs 96/2019, viene convocato e presieduto dal Dirigente scolastico od a un suo delegato per ogni alunno con disabilità certificata.

Il GLO elabora, approva e verifica il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l’assistenza per l’anno scolastico successivo.

La Funzione Strumentale per l’inclusione degli alunni con disabilità e intercultura è la figura di riferimento che si occupa di tutti i processi organizzativi che hanno come scopo:

- l’inclusione degli alunni disabili, DSA e BES per il loro profitto scolastico e per la socializzazione
- favorisce i rapporti e la collaborazione con le famiglie degli alunni;
- partecipa al passaggio di informazioni degli alunni con disabilità certificata in uscita da un ordine di scuola al successivo;
- collabora con la cooperativa che coordina gli educatori;

- cura le richieste relative ai sussidi didattici, ausili didattici e materiali necessarie a favorire l'inclusione e l'apprendimento degli alunni;
- controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita;
- predispone la modulistica che accompagna il percorso scolastico degli alunni e suggerisce le attività in linea con il PEI (Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 che prevede l'adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, secondo una prospettiva bio-psico-sociale che si ispira all'antropologia ICF.
- collabora con la segreteria didattica nella gestione dei fascicoli personali degli alunni con disabilità e BES per l'aggiornamento dell'anagrafe d'istituto degli alunni con disabilità;
- collabora con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
- Accoglie gli alunni con DSA e altri DEV, svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
- mantiene contatti con le famiglie, con Enti e strutture esterne dell'area inclusione;
- offre consulenza a docenti e famiglie circa la normativa di settore vigente;
- svolge azioni di supporto ai C.d.C nell'individuazione di eventuali allievi che presentano qualche forma di disagio;
- svolge operazioni di monitoraggio con la collaborazione dei docenti curricolari;
- collabora con la segreteria didattica nella gestione dei fascicoli personali degli alunni DSA, altri BES, svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;
- promuove l'inclusione di alunni di origine migrante predisponendo momenti dedicati all'accoglienza degli alunni e le loro famiglie
- pianifica gli interventi di mediazione linguistica con la cooperativa "Dialogos"
- invita i coordinatori di classe a compilare a ogni inizio d'anno una scheda con in dati anagrafici e note informative degli alunni che necessitano di interventi di apprendimento dell'italiano L2 per la comunicazione di base e/o di mediazione linguistica e coordina i laboratori attuati con i fondi per gli alunni di nazionalità non italiana;

Team/Consigli di classe:

- dopo un periodo di osservazione e in accordo con la famiglia, per gli alunni con DSA e con bisogni educativi speciali predispongono interventi didattici calibrati in base ai bisogni dei singoli alunni
- redige il PDP;
- partecipa alla stesura del PEI per gli alunni con disabilità e sono corresponsabili della sua attuazione;
- collaborano con gli specialisti dell'AUSL
- osservano e rilevano i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno di lingua non italiana e se necessario elabora un piano di studio personalizzato e percorsi didattici in L2;
- mantengono in contatti con le famiglie

Risorse del personale:

Docenti curricolari:

- rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi;
- si confrontano con il coordinatore, suggerendo interventi specifici;
- attuano quanto condiviso nel PEI e nel PDP;
- concordano metodologie, strategie, strumenti e contenuti col docente per le attività di sostegno,

Docenti di sostegno:

Relativamente all'A.S 2024/2025 nell'Istituto opereranno:

- Scuola dell'Infanzia: n.1 insegnanti a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato non a cattedra completa.
- Scuola primaria: n. 4 insegnanti di cui 4 a tempo indeterminato, e 3 insegnanti a tempo determinato.
- Scuola secondaria di primo grado: n. 3 insegnanti di sostegno a tempo indeterminato e 3 insegnanti a tempo determinato.

L'insegnante di sostegno è una figura professionale specializzata con il compito con il compito di essere, all'interno del team docente, un riferimento specifico per la progettazione, la realizzazione e la verifica degli interventi idonei ad affrontare positivamente le situazioni di disabilità presenti nella classe.

È di supporto e sostegno al lavoro della classe e contitolare insieme ai colleghi della classe.

I suoi compiti:

- prende visione della documentazione sanitaria e didattica inerente agli alunni disabili;
- informa i Consigli di classe circa i dati emersi dalla lettura dei documenti;
- partecipa ai Consigli di classe in quanto contitolari;
- mantiene rapporti con le famiglie e con tutti i docenti del C.d.C., supportandoli, con le proprie competenze, nell'individuazione dei bisogni educativi speciali e per l'adozione di strategie e metodologie didattiche inclusive;
- definisce, insieme ai docenti curricolari, gli obiettivi di apprendimento dell'alunno con disabilità;
- facilita l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;
- propone la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere prove identiche a quelle della classe;
- partecipa al Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO).

Educatori: Il Comune di Forlì mette a disposizione delle istituzioni scolastiche personale educativo assistenziale che collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative, promuovendo il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e relazione dell'alunno.

Volontario civile: Realizzazione in collaborazione con il Comune di Forlì del progetto "Servizio Civile Universale" che assegna alla scuola la figura del volontario civile il cui orario di servizio viene distribuito nelle classi dove sono inseriti alunni con bisogni educativi speciali.

Collaboratori Scolastici:

- forniscono l'assistenza di base agli alunni con disabilità;
- sorvegliano il comportamento degli alunni;
- collaborano con tutte le figure coinvolte nell'inclusione;

Famiglie:

- Consegnano alla scuola la documentazione attestante la situazione di difficoltà del ragazzo;
- partecipano agli incontri scuola-famiglia
- partecipano agli incontri del GLO individuando, e condividendo unitamente alle altre figure partecipanti, azioni di miglioramento del percorso formativo dell'alunno, collaborando alla realizzazione di quanto condiviso

- si attivano per la richiesta di una valutazione diagnostico-funzionale presso le strutture competenti in caso di alunni con sospetto disturbo/ difficoltà dell'apprendimento;

Personale di segreteria:

- collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative agli alunni con BES.
- collabora attivamente con il Dirigente, con i Referenti dei processi di inclusione, con gli insegnanti e con le famiglie

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico verranno presentate al Collegio Docenti ed al Consiglio d'Istituto proposte formative e specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti inerenti a tematiche riferite al miglioramento delle politiche di inclusione. Al fine di potenziare la cultura dell'inclusione si prevede di aderire alle proposte formative e corsi di aggiornamento promossi dal CTS/CTI rivolte all'inclusione, alla didattica inclusiva e ai Bisogni Educativi Speciali (disabilità, DSA e BES, autismo, ADHD, DOP), educazione emotiva e gestione della classe, approcci e metodologie didattiche innovative, con riferimento particolare alla prospettiva bio-psico-sociale alla base dell'ICF.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un'ottica inclusiva l'alunno è considerato il protagonista del processo di apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola si farà promotrice della costruzione attiva della conoscenza, valorizzando le singole individualità, incoraggiando l'inclusione degli alunni all'interno delle classi, attivando strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, l'apprendimento cooperativo, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili. Le prassi inclusive si attiveranno nel pieno rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento adottando una flessibilità didattica adeguando strategie e metodi alle diverse situazioni di difficoltà.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata e BES sarà formativa volta ad incoraggiare e sostenere un miglioramento continuo e finalizzata a promuovere il successo formativo. In sede di valutazione si terrà conto, oltre che dei risultati delle prove di verifica, volti a definire l'acquisizione delle conoscenze, le abilità e competenze, si valuterà anche partecipazione alle attività, della collaborazione.

La valutazione di un alunno con disabilità certificata e BES coinvolge in modo responsabile tutto il Consiglio di classe nella sua interezza pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi individuando modalità di verifica calibrate sugli obiettivi indicate nel PEI/PDP, considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno.

Il Pei può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Per gli alunni DSA e BES le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di svantaggio, prevedendo tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le valutazioni privilegeranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti gli operatori della comunità scolastica sono coinvolti nel processo di inclusione, ed ognuno è chiamato a contribuire, nell'ambito delle proprie competenze e professionalità, alla realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, nessuno escluso.

Per realizzare un'autentica didattica inclusiva è necessario che il coordinamento degli interventi didattico-educativi avvenga in un clima condiviso e corresponsabile, in modo da favorire la piena partecipazione di tutti gli alunni al normale processo di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto si avvale delle risorse del territorio, nello specifico si evidenziano:

- rapporti con l'equipe di Neuropsichiatria AUSL di Forlì;
- rapporti con i Servizi Sociali;
- rapporti con CTS/CTI per attività di formazione/informazione;

Presso l'istituto è attivo il progetto "ASSISTENZA PSICOLOGICA A SCUOLA" che intende potenziare azioni di prevenzione e contrasto al disagio relazionale e alla dispersione scolastica, con la finalità di promuovere relazioni sane e improntate al benessere individuale e collettivo. Pertanto sono stati attivati i seguenti percorsi:

- Sportello di ascolto e orientamento e sostegno degli alunni della scuola secondaria di primo grado;
- Interventi nelle classi (per tutti gli ordini di scuola): percorsi di accoglienza e accompagnamento alla crescita, osservazione sistematica delle dinamiche di gruppo, orientamento alla scelta della scuola superiore;
- Sportello di ascolto rivolto ad insegnanti: consulenza sulla gestione della classe o su problematiche particolari legate a singoli alunni o dinamiche di gruppo, rivolto a tutti i docenti dell'istituto;
- Azioni individualizzate sostegno di bambini o ragazzi in situazioni di fragilità e percorsi didattico-psicologici (per tutti gli ordini di scuola): da attivare in collaborazione/supporto alle docenti nelle classi in cui emerge un disagio emotivo-relazionale;
- Incontri di educazione ai media e incontri di educazione genitoriale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia sono una risorsa importante ed essenziale nell'azione educativa degli alunni, dunque la costruzione della relazione con la famiglia è fondamentale per il progetto formativo e di vita di tutti gli alunni. Per tale ragione, oltre agli incontri calendarizzati si prevederanno momenti di dialogo, confronto, collaborazione e cooperazione, in cui le famiglie saranno coinvolte e rese partecipi del progetto educativo-formativo, sia nella fase progettazione (predisposizione del PEI/PDP) che di realizzazione degli interventi inclusivi, per dividerne le scelte e monitorare i processi ed individuare le azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In un'ottica di un curriculum realmente inclusivo, tale da promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, viene elaborato un PDP in base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, e il PEI nel caso di alunni con disabilità certificata.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso il più possibile mirato all'integrazione, vengono tenute in conto tutte le indicazioni specifiche presenti nelle certificazioni/rilevazioni finalizzate a rispondere ai bisogni individuali e a favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La sfida dell'inclusione rappresenta il filo conduttore che guida l'azione scolastica e chiama tutti i protagonisti della comunità educante a ripensare all'azione didattica in relazione ai differenti stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta anche la valorizzazione di tutte le risorse professionali in termini di risorse umane interne, personale docente ed ATA, esterne, materiali, spazi e risorse tecnologiche costituiscono la base di avvio di ogni azione inclusiva.

Saranno valorizzate:

- la professionalità e le competenze specifiche di tutti i docenti, in particolare dei docenti con una formazione specifica nell'ambito della disabilità, dei DSA e di altre problematiche afferenti l'area dei BES; in tale senso si favorirà una maggiore collaborazione con i referenti dell'area BES e Inclusione al fine di promuovere azioni di sensibilizzazione su tematiche inclusive, al fine di migliorare l'attuazione delle buone prassi inclusive;
- la professionalità del personale ATA;
- la "risorsa alunni", attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi (cooperative learning, lavoro di gruppo) e il peer tutoring.
- didattica laboratoriale, fondamentale nella didattica inclusiva, si favorirà l'utilizzo dei laboratori presenti nei plessi, creando e favorendo un contesto di apprendimento inclusivo.

Per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, intesa non solo come abbandono, ma anche come basso livello di competenza, si prevedono, sulla base delle risorse disponibili, attività di recupero e potenziamento nelle classi segnalate con maggiore incidenza di situazioni problematiche. Saranno ottimizzati tutti gli spazi e le risorse strumentali, in particolare delle LIM di cui ogni aula è fornita, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto Comprensivo si è attivato reperire risorse finanziarie per favorire l'attuazione di quanto indicato nel PTOF, e per l'acquisto di sussidi /strumentazioni didattiche attraverso:

- collaborazioni con esperti esterni;
- aziende e associazioni del territorio (Coop.va Paolo Babini, Fondazione don Pippo, MAUSE, HERA)
- contributo delle banche;
- co-finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì con cui è stato possibile attuare il progetto in Rete "FondAZIONE@SCUOLA", al fine di prevenire il disagio scolastico e favorire la motivazione allo studio e all'apprendimento per garantire il successo formativo a ciascun alunno, e il progetto in rete "IL MONDO A SCUOLA", per favorire l'alfabetizzazione il consolidamento linguistico per alunni stranieri;
- contributo Associazione Italia Nostra APS - Sezione di Forlì - per l'attuazione del progetto "Educare ai paesaggi. percorsi di conoscenza del territorio" che, giunto alla sua seconda edizione, offre l'occasione di una riflessione ampia e articolata sul tema del paesaggio;
- partecipazione a progetti e/o concorsi (raccolta bollini Coop e Conad);
- contributo delle Associazioni dei Genitori.

Al fine di incrementare le attuali risorse e le opportunità, l'istituto si prefigge di partecipare a PON e realizzare gli investimenti previsti dal PNRR.

Rispetto alle risorse umane, l'Istituto si prefigge di coinvolgere maggiormente e ampliare i rapporti con le Associazioni del territorio, incrementare la collaborazione con le Reti, stipulare convenzioni col le Università (UNIBO) e le Scuole Secondarie di II grado per l'attivazione di tirocini e attività di stage/alternanza scuola-lavoro.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione, favorendo il passaggio d'informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi prime, con particolare attenzione ai BES.

per l'inserimento scolastico del bambino con BES la scuola predispone appositi progetti di accoglienza, Le famiglie che desiderano conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni educativi speciali, è possibile richiedere una consulenza informativa referente DSA/BES e delle Funzioni Strumentali. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno. Orientamento in uscita In base al "progetto di vita" individuato nel PEI. l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Alternanza scuola-lavoro Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario. Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi)